

## FINANZA E RISPARMIO

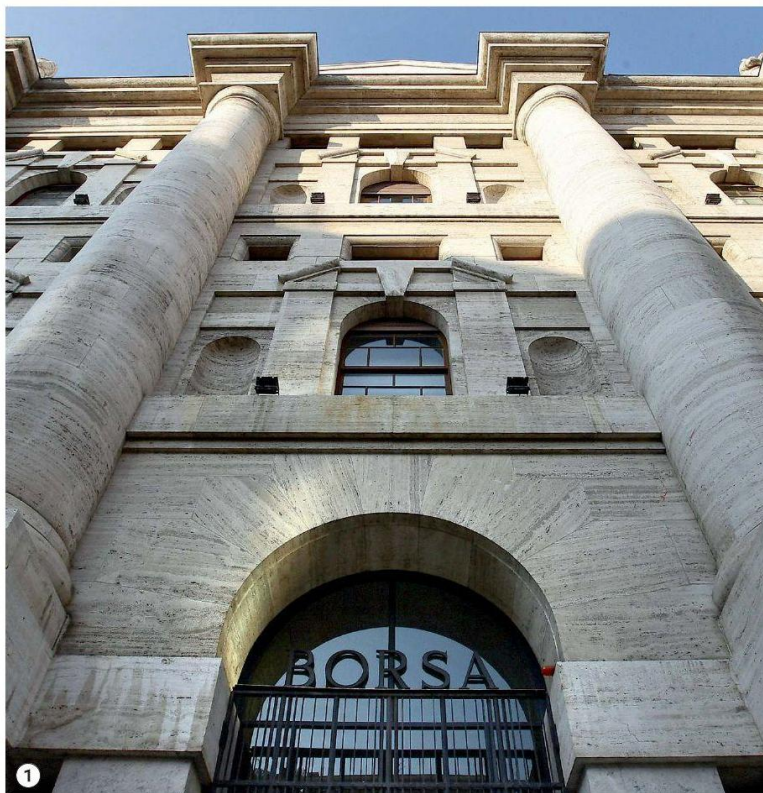
## INVESTIMENTI

LE PREVISIONI

# C'è un ritorno all'industria dopo la sbornia sulle banche

Gli esperti di mercato invitano a prendere in considerazione titoli come Saipem, Maire, Enel ma occhio a nuovi eventi esogeni

Alessandro Cicognani



**I**l 2026 si apre con una promessa implicita: non sarà un altro anno di facile euforia, ma quello delle scelte consapevoli. Dopo tre anni di rialzi robusti, e dopo che Piazza Affari ha corso del 31% nel 2025, il mercato entra in una fase diversa, non più dominata dai bancari, ma pronta ad accogliere nuovi slanci di chi finora è rimasto indietro.

È su questo terreno che si muovono le strategie equity per il nuovo anno, tra l'idea di un allargamento delle opportunità e la necessità di non dare nulla per scontato. Il punto di partenza resta chiaro. Il 2025 è stato un anno eccezionale, proseguendo una dinamica iniziata nel 2023. Le banche, che per anni avevano sofferto tassi a zero, bassa redditività e un'eredità pesante di crediti deteriorati, hanno beneficiato della normalizzazione monetaria, di bilanci più puliti e di una disciplina sul capitale che ha permesso di aumentare dividendi e buyback. A questo si è aggiunto un miglioramento del contesto macro: spread in calo, maggiore credibilità fiscale e un ritorno dell'interesse degli investitori internazionali. Il risultato è stato un re-rating del mercato.

È proprio da qui che **Intermonte**

costruisce la sua visione per il 2026. L'idea di fondo è che l'azionario italiano resti un «buon posto dove stare», ma con aspettative più equilibrate. «Il prossimo anno non dovrebbe replicare la cavalcata del 2025 - chiarisce Alberto Villa, responsabile equity research di Intermonte - bensì offrire una performance positiva più in linea con una crescita ordinata, sostenuta da utili in recupero e da una forte remunerazione degli azionisti». Le stime parlano di una crescita generalizzata degli utili a doppia cifra per il 2026, intorno all'11%, con un contributo importante da quei settori che negli ultimi dodici mesi so-

no rimasti indietro.

La sorpresa potrebbe arrivare dagli industriali, zavorrati l'anno scorso da forti tensioni commerciali e da una competizione (asiatica in primis) sempre più sfrenata. I risultati si vedono nei numeri: crescita dei ricavi a zero nel 2025 e utili crollati del 37 per cento. Ora gli analisti dell'investment bank si aspettano un colpo di reni, che tradotto da qui a fine anno vuol dire un +7% dei ricavi e un +46% degli utili. Con possibilità di replica nel 2027. In questo filone si inseriscono nomi come Saipem e Maire, ma anche realtà di

media capitalizzazione capaci di intercettare la trasformazione tecnologica e industriale, come Reply. «È però bene chiarire - mette le mani avanti Villa - che stiamo parlando di prospettive al netto di eventuali choc esogeni. Visto il contesto geopolitico, le cose potrebbero mutare anche rapidamente».

Centrale dovrebbe rimanere il

comparto finanziario, ma con un ruolo diverso: «Non più unico motore del mercato, bensì pilastro di stabilità». Con il settore del gaming orientato verso una fase di consolidamento, Lottomatica potrebbe diventare un'altra protagonista. Il management, che vanta una solida esperienza nelle operazioni di m&a, continua infatti a monitorare attivamente opportunità

in Italia e all'estero, ricorda Intermonte. Rilevante è anche il capito-

① Nella foto l'ingresso della Borsa Italiana (Gruppo Euronext) in Piazza degli Affari a Milano

lo dei consumi. Nel 2025 molti titoli hanno deluso, zavorrati da margini sotto pressione e da una domanda ancora incerta. Proprio per questo potrebbero diventare terreno fertile per strategie di recupero. Moncler è uno dei casi emblematici: un marchio forte, penalizzato dal ciclo recente, ma con un posizionamento che potrebbe beneficiare di una normalizzazione del contesto globale.

A fare da sfondo, c'è poi un tema trasversale che pesa sempre di più nelle scelte di portafoglio: la geopolitica. Difesa, infrastrutture e utility sono i settori sotto i riflettori, in un'Europa destinata ad aumentare la spesa per sicurezza ed energia. Il Vecchio Continente, e in particolare l'Italia, continuano tra l'altro a trattare a multipli sensibilmente inferiori rispetto agli Stati Uniti, con spazio per un ulteriore re-rating, secondo gli esperti di Equita. L'Italia parte da multipli compressi, con un rapporto prezzo-utile per azione a 13 volte e un dividend yield in area 4,5 per cento, elementi per cui risulta attraente in un contesto di rendimenti ancora rilevanti. Equita insiste anche su un altro punto: il potenziale delle mid e small cap italiane. Poco rappresentate negli indici globali, ma ricche di aziende leader in nicchie industriali, tecnologiche e di servizi, queste società potrebbero beneficiare nel 2026 di utili in accelerazione, di un contesto energetico più favorevole e di nuovi catalizzatori come il Fondo nazionale strategico. Non a caso, accanto a big quali Enel, St e Recordati, la società mette in evidenza nomi di media capitalizzazione: Sesa, Danieli Risparmio e Moltiply. In definitiva, dopo la grande corsa guidata dalle banche, il mercato sembra chiedere una partecipazione più ampia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPINIONE

Per Villa (Intermonte)  
“il 2026 di Piazza Affari  
non dovrebbe replicare  
la cavalcata del 2025  
ma l'azionariato italiano  
resta comunque un  
buon posto dove stare”

+7%

FATTURATO

Intermonte  
si aspetta  
una crescita  
dei ricavi  
dell'industria  
del 7% nel 2026  
e un +46%  
per gli utili

4,5%

DIVIDENDI

Il dividend yield  
di Piazza Affari,  
che secondo  
Equita è tra gli  
elementi che la  
rendono ancora  
attraente per  
gli investitori



ANDAMENTO DEI RICAVI PER SETTORE

INUMERI

	STIME IN MILIONI DI EURO			VARIAZIONE ANNUA	
	2025	2026	2027	2026	2027
Banche	74.109	80.022	81.926	+8%	+2%
Risparmio gestito	19.603	20.130	20.719	+3%	+3%
Assicurazioni	17.119	17.588	18.354	+3%	+4%
Beni di consumo	39.947	42.275	44.876	+6%	+6%
Energia	117.878	116.344	118.135	-1%	+2%
Industria	275.888	295.661	313.095	+7%	+6%
Media	4.127	8.010	8.158	+94%	+2%
Telecomunicazioni	15.309	15.830	16.351	+3%	+3%
Utility	116.845	118.533	120.932	+1%	+2%
FATTURATO*	569.995	596.653	621.547	+5%	+4%

\*Copertura Intermonte

FONTE: INTERMONTE SIM